Littérature de jeunesse, incertains frontières, textes réunis et présentés par Isabelle Nières-Chevrel

Fatima Pilone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28413>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28413

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 662-663

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, « *Littérature de jeunesse, incertains frontières*, textes réunis et présentés par Isabelle Nières-Chevrel », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28413> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28413>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Littérature de jeunesse, incertains frontières, textes réunis et présentés par Isabelle Nières-Chevrel

Fatima Pilone

NOTIZIA

AA. VV., *Littérature de jeunesse, incertains frontières*, textes réunis et présentés par Isabelle NIÈRES-CHEVREL, Paris, Gallimard, 2005, coll. Gallimard Jeunesse, pp 333.

- 1 Il testo riunisce una serie di interventi sulla “littérature de jeunesse”, presentati al convegno che si è tenuto al Centre Culturel international di Cerisy-La-Salle dal 5 all’11 giugno 2005, organizzato da Françoise BOSQUET, cofondatrice della galleria *L’Art à la page* e da Isabelle NIÈRES-CHEVREL, professoressa di letteratura all’Università di Rennes II, con l’aiuto di Nic DIAMENT, direttrice de *La Joie par les livres* (organismo legato al *Ministère de la Culture* e che ha come obiettivo quello di stimolare il bambino alla lettura) e di Sophie VAN DER LINDEN, direttrice de *L’Institut international Charles Perrault*.
- 2 Risulta da sempre molto difficile fissare un limite netto tra ciò che va sotto il nome di *littérature d’enfance et de jeunesse* e la letteratura per adulti: basti pensare a casi come Verne, Stevenson, London, Tournier o Pennac (vedi il saggio *Le roman d’aventures*, considerato da Matthieu LETOURNEUX un racconto dai confini indefinibili, in quanto letto indifferentemente da giovani ed adulti). In realtà, sono gli editori che fanno le dovute distinzioni per i librai e per il pubblico. In Francia, dal 1949, esiste persino una legge che regola il controllo dei testi indirizzati a bambini ed adolescenti, legge secondo la quale la letteratura per i più giovani non deve essere di semplice evasione ma deve svolgere oggettivamente una funzione educativa (“Le beau et le moche dans l’album pour enfants” di Cécile BOULAIRE; “Instruire et distraire : l’image documentaire” di Michel DEFOURNY; “La transmission des valeurs et les ruses de la fiction” di Isabelle NIÈRES-CHEVREL). Viene dunque preso in considerazione l’aspetto pedagogico di questa

letteratura, che deve proporsi essenzialmente di trasmettere valori (“Dialogue avec Nadège” di Marie-Aude MURAIL; “L’analyse perspective” di François BALLANGER, dove viene proposto un lavoro di lettura di gruppo per individuare una selezione di testi adatti all’infanzia; “Les bibliothécaires pour la jeunesse” di Viviane EZRATTY che propone di favorire gli incontri; “Des enseignants de plus en plus engagés aux côtés de leur partenaires” di Annick LORANT-JOLLY; “Du discours non écrit à la censure ou plutôt de la censure au discours non écrit” di Véronique SOULÉ). Altre frontiere sono analizzate dagli studi presentati: l’età (“Ecrire pour tous les âges” di Boris MOISSARD; “Le brouillage des frontières d’âge” di Régine SIROTA che affronta il problema di quanto siano relative tutte le possibili frontiere), l’intelligibilità, la separazione tra pubblico maschile e femminile (“Des livres pour les garçons et pour les filles” di Marie LALLOUET; “Féministe ou féminin” di Denise VON STOCKAR-BRIDEL). Queste frontiere portano a scelte tipografiche particolari, come un corsivo simile a quello della fase dell’apprendimento, e non è certo tralasciata la dimensione ludica, che associa il testo all’utilizzo di immagini (“Typographies pour l’enfance dans l’édition occidentale” di Annie LALLEMENT-RENONCIAT che si concentra sulla leggibilità tipografica del testo e le varie pratiche editoriali, sull’uso artistico e divertente delle lettere e dell’impaginato; “L’album en liberté” di Sophie VAN DER LINDEN, che mostra quanta libertà ci sia ormai nella realizzazione e nella scelta del formato e delle varie tecniche di espressione).

- 3 Una certa attenzione è dedicata anche ad altre realtà, dalla forte tradizione di letteratura per i giovani (“La littérature de jeunesse en Angleterre” di Laurence KIEFFÉ) a luoghi dalle caratteristiche geografiche e culturali particolari (“«Où les souris ne sont pas vertes pour tout le monde», la littérature de jeunesse au Liban” di Léa SOUCCAR-LECOURVOISIER).
- 4 Il volume si chiude con la presentazione di giovani ricercatori e delle loro tesi nell’ambito della *littérature de jeunesse*.